

**AZIONE CATTOLICA ITALIANA**

**DIOCESI DI TIVOLI**

**SUSSIDIO PER IL GR.EST. 2015**

**VOGLIO INCONTRARE GESÙ.**

**HO ALCUNE DOMANDE DA FARGLI**

## PER I RAGAZZI

Per i bambini e i ragazzi il Gr.est si potrà suddividere in due parti: i primi tre giorni si incentreranno sull'importanza delle parabole: «Quando poi furono da soli. Quelli che erano intorno a lui insieme ai dodici lo interrogavano sulle parabole» (Mc 4,10). Le parabole hanno un valore formativo profondo; i bambini e i ragazzi sono chiamati a riflettere su alcune di esse, per arrivare all'incontro vero con il Signore.

Il quarto e quinto giorno riscopriranno il significato e la funzione della preghiera del “Padre nostro”: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1)

### Primo giorno:

*Le parabole del granello di senape e del lievito (Mt 13,31-33)*

**Obiettivo:** far riflettere i ragazzi sul dato della “crescita”

### **Attività**

Le scene delle due parabole hanno una dinamica molto simile che è il **passaggio da una piccola a una grande realtà**: il seme che diventa albero, il lievito che, fermentando, aumenta la quantità della pasta e ne cambia la qualità. Proponiamo ai fanciulli di esprimere questo divenire attraverso il **disegno**.

Ritagliamo cinque quadrati di carta proporzionalmente sempre più grandi. Si può partire da un foglio di cm 10x10 e aumentare di cm 5 o 10 per ogni quadrato successivo. Sul primo verrà disegnato il *seme*: sul secondo un *germoglio*: sul terzo una *pianticella* con cinque rami (questi rappresentano i cinque continenti) con alcune foglie e qualche fiore: sul quarto una pianta sempre con cinque rami, ma con un maggior numero di foglie e di fiori: sul quinto, una grande pianta carica di foglie e di frutti, su uno sfondo giallo. Quest'ultimo disegno esprimerà il compimento del regno di Dio alla fine dei tempi.

I disegni verranno disposti su un **grande cartellone**, all'interno di un cerchio che rappresenta il mondo. Sul cartellone possiamo anche scrivere il **testo della parabola**. La stessa attività può essere fatta per la parabola del lievito.

In entrambi i casi prepariamo il gruppo alla realizzazione del cartellone dialogando sul significato di ciò che proponiamo di fare.

Nella prima parabola è più esplicito il *divenire*, l'espandersi del regno di Dio nel mondo; nella seconda, è più evidente la *forza trasformante* del Regno che è in noi e che, mediante la nostra presenza cristiana, vivifica il mondo.

Poniamoci di fronte ai due cartelloni e osservandoli riflettiamo sulla **presenza del regno di Dio in noi, nella Chiesa e nel mondo**. Domandiamoci quali sono i segni di questa presenza e cerchiamo di far emergere alcune esperienze di vita cristiana, di solidarietà, di servizio, di generosità, di speranza. Per portare i fanciulli a sentirsi corresponsabili nella realizzazione del regno di Dio, riflettiamo sui fatti che il gruppo ha individuato e descriviamo ogni esperienza con una breve frase, usando lo stile stringato del **giornale radio**. Possiamo, poi, registrare le “notizie” con le voci dei fanciulli, precedute da una sigla musicale e da un titolo di apertura (per es. “Il regno di Dio è simile a .... “). La registrazione può terminare con l'espressione: «Abbiamo trasmesso...» e la sigla iniziale.

Riascoltando la registrazione, ogni fanciullo sceglie una delle “notizie” trasmesse e da essa farà scaturire un impegno che lo renda testimone della presenza del regno di Dio nel suo ambiente di vita.

### **Gioco**

Preparare dei contenitori contenenti vari ingredienti: farina , acqua, lievito, terra, ciotole, piatti di plastica, bicchieri di plastica, semi, vasetti, piantine, ma anche cose che non sono inerenti all'argomento crescita; al via i giocatori di turno bendati dovranno recarsi presso il contenitore prendere una cosa e tornare in coda, quando tutti gli ingredienti sono terminati , si possono aprire le

trattative di scambio tra le squadre, per esempio scambiare la farina con della terra secondo ciò che si vuole realizzare in un tempo di circa 10 minuti le squadre dovranno realizzare o del pane o delle semine vince la squadra che riesce ad avere un risultato soddisfacente.

### **Celebrazione**

Liturgia di inizio

### **Secondo giorno:**

*La parabola del buon Samaritano (Lc 10,29-37)*

**Obiettivo:** educare alla “accoglienza” verso gli altri.

### **Attività 6-11**

Con l'aiuto dei fanciulli passiamo in rassegna le **situazioni concrete della loro vita** in cui, a casa, a scuola, nel gioco, per la strada e in qualsiasi altro ambiente, pensano di dover fare come il buon Samaritano.

Facciamo attenzione a **non limitare l'amore verso il prossimo ai gesti in soccorso dei bisognosi**: l'amore verso il prossimo è un atteggiamento di fondo della vita del cristiano che si esprime in tutto ciò che ci pone in **relazione con gli altri**.

Per puntualizzare la nostra ricerca proponiamo ai fanciulli di **disegnare una situazione** della loro vita in cui ciascuno si è sentito o vorrà, in seguito, essere «buon samaritano».

Un altro modo per **stimolare a vivere l'amore verso il prossimo** può consistere nel **proporre l'esempio di qualche santo**, di persone laiche o religiose di oggi che in vari modi hanno fatto o fanno come ha detto Gesù.

### **Attività 12-14**

Proponiamo al gruppo di **drammatizzare questa pagina di Vangelo**: mentre il testo viene letto e interpretato dai fanciulli stessi, questi esprimono con gesti mimici le azioni compiute dai vari personaggi. Prepariamo insieme la drammatizzazione cominciando da una conoscenza più approfondita del testo. Distribuiamo ai fanciulli una copia della versione evangelica di questo brano come viene proposta dalla colonna sonora e chiediamo di leggerlo personalmente per individuare i protagonisti degli avvenimenti.

Redigiamone, quindi, l'elenco. Essi sono:

uno studioso della Legge, Gesù, un viandante, i briganti, un sacerdote, un levita, un samaritano e un albergatore.

Stabiliamo con il gruppo da chi vengono assunti i ruoli relativi a questi personaggi, poi ciascuno da solo o assieme ai suoi compagni, tenendo come punto di riferimento il Vangelo e il video, mette a punto i movimenti e i gesti da compiere.

L'educatore seguirà via via i piccoli gruppi e i singoli aiutandoli nella ricerca di gesti essenziali ed espressivi.

È bene che tutti i ragazzo abbiano un ruolo da interpretare: nella scena iniziale e in quella finale in cui Gesù dialoga con lo studioso della Legge tutti possono far parte della folla. Anche le persone che sono tra la folla assumeranno atteggiamenti caratterizzati e compiranno dei gesti significativi. Inoltre, durante la rappresentazione della parabola, disposti su due file, i fanciulli possono prendersi per mano e alzare le braccia verso l'alto, quasi a voler rappresentare le montagne ai lati della strada. I protagonisti della parabola agiranno nello spazio (strada) tra le due file.

Quando tutti sono pronti si può fare una piccola prova. È necessario che i fanciulli sintonizzino le loro azioni mimiche con il ritmo della lettura del testo o della colonna sonora. Chi volesse sottolineare che **Gesù è il buon samaritano per eccellenza** può far interpretare questo ruolo dallo stesso fanciullo che svolge quello di Gesù. In questo caso, mentre gli altri restano vestiti normalmente, chi fa Gesù

indossa una tunica bianca e un manto azzurro (vanno bene le tuniche della prima comunione o dei chierichetti e i drappi che si usano per gli addobbi in chiesa).

Il gesto di pagare l'albergatore può essere arricchito simbolicamente: invece di alcune monete si può far porgere una piccola croce in legno, segno del «prezzo» che Gesù ha pagato per la nostra salvezza. Se evidenziamo in questo modo il ruolo di Gesù come buon samaritano il testo del Vangelo è bene non sia dialogato, ma letto da un cronista o ascoltato dalla colonna sonora.

*Come buon samaritano, Gesù è venuto nel mondo, in mezzo all'odio e alle divisioni che segnano l'esistenza umana. Non a prezzo d'oro o d'argento egli ci ha soccorsi, ma con l'amore più grande, fino a dare tutta la sua vita. **Soltanto l'amore può vincere l'odio.***

*Questa di Gesù è la scelta dei cristiani. Ora i discepoli del Signore non devono aver paura delle difficoltà e dei sacrifici: il Signore risorto dona loro il suo coraggio per fare come lui.*

## **Gioco**

Gioco dell'oca animato

Materiale: grande dado realizzato in cartone, cartelloni con numeri ed eventuali prove da superare per avanzare sulle caselle

Svolgimento: si lancia il dado in giocatore avanza delle caselle pari al numero uscito, quando arriva sulla casella troverà o la prova da superare o torna indietro o vai avanti se sulla casella trova l'oca vince chi arriva primo al traguardo.

## **Celebrazione**

Adorazione eucaristica

## **Terzo giorno:**

*La parabola del "figlio prodigo" e del "padre misericordioso" (Lc 15, 11-32)*

**Obiettivo:** educare a scoprire l'atteggiamento amoroso e accogliente di Dio Padre.

## **Attività**

Il genere letterario della parabola si presta alla **rappresentazione mimica**. Proponiamo ai fanciulli di interpretare le parti dei protagonisti affidando a tre di essi il ruolo del padre, del figlio maggiore e del figlio minore. Tutti gli altri si disporranno sul fondo dello scenario per commentare, con i gesti, le situazioni drammatiche e gioiose.

### *Sceneggiatura della parabola*

Un uomo aveva due figli

*Il padre circonda con le braccia le spalle dei figli che sono ai suoi lati.*

*Il gruppo si tiene per mano.*

Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro i suoi beni.

*Il figlio minore porge la mano al padre che gli dona un sacchetto.*

*Il gruppo si copre il volto con le mani.*

Dopo non molti giorni, il figlio minore partì per un paese lontano e là sperperò tutto quello che aveva.

*Il figlio minore volge le spalle al padre e si allontana.*

*Il gruppo volta le spalle ai presenti.*

Ma in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a sentirsi in necessità. Allora si

*Il figlio minore si ripiega progressivamente su se stesso fino a sedersi per terra in atteggiamento*

mise al servizio di uno degli abitanti di quella regione che lo mandò a pascolare i porci. Egli avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci, ma nessuno gliene dava.

*sconsolato.*

*Il gruppo rimane nella posizione precedente*

Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti dipendenti in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; - non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi dipendenti

*Il figlio minore, stando seduto, alza la testa. Il padre, dalla parte opposta, guarda verso l'orizzonte in direzione del figlio. Il gruppo guarda nella direzione del figlio tenendo le braccia tese verso di lui.*

E, alzatosi, s'incamminò verso il padre. Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.

*Il figlio minore si dirige lentamente verso il padre.*

*Il padre corre verso il figlio e lo abbraccia.*

*Il gruppo, tenendosi per mano, circonda il padre e il figlio come in un grande abbraccio.*

## **Gioco**

### **Il medaglione volante**

Materiale necessario:

- cartone rigido tagliato a forma circolare (diametro di circa 40 cm perché sia visibile da i giocatori)
- 2 pennarelli a punta larga colorare le due facce del medaglione.
- un nastro di 'TI VEDO' (striscia in plastica di colore rosso e bianco utilizzata solitamente nei cantieri per delimitare le aree di lavoro) per segnare la linea di metà campo e le aree di salvataggio nel caso non si giochi in un campo da calcio.

Il gioco necessita di un ampio spazio all'aperto, come campetti da calcio o grandi prati. L'importante è suddividere l'area scelta a metà e definire per ognuna delle due metà uno spazio ove i componenti della squadra inseguita potranno rifugiarsi dai compagni che tenteranno di prenderli. Si dividono i partecipanti in due grandi squadre il più omogenee possibili (mischiano in modo equo i ragazzi e le ragazze, gli adulti ed i bambini). Ad ognuna delle due squadre si assegna una metà campo ed un colore (corrispondente ad uno dei lati del medaglione).

Entrambe le squadre si devono sistemare il più vicino possibile alla metà campo. Un animatore si posizionerà sulla linea di metà campo tenendo il medaglione di taglio. Il medaglione verrà lanciato in alto e lasciato cadere a terra, svelando una delle due facce colorate. La squadra del colore della faccia del medaglione caduto a terra, dovrà oltrepassare la linea di metà campo in direzione dell'area avversaria e tentare di prendere il maggior numero di giocatori avversari, toccandoli, prima che essi riescano a rifugiarsi nella loro area di salvataggio. I giocatori catturati escono dal gioco.

Il lancio del medaglione si può ripetere quante volte si vuole, invertendo a sorte i ruoli di 'predatori e prede' in base al colore che il medaglione svela, fino a che tutti i giocatori di una squadra sono stati presi o fino alla fine di un tempo prestabilito dagli organizzatori (solitamente non superiore ai 40 minuti).

## **Celebrazione**

Celebrazione eucaristica

### **Quarto e quinto giorno:**

*Leggere e commentare il Padre nostro (Mt 6,9-10)*

**Obiettivo:** far assimilare il vero significato delle “domande” del Padre nostro, insegnare ai ragazzi quali sono i veri “sentimenti” di Dio Padre verso i suoi figli e che cosa gli si deve chiedere (che cosa è veramente “importante” e “necessario” chiedergli).

#### **Attività**

Preparare delle buste da lettera, in alcune mettere i versetti della preghiera in altre la spiegazione, distribuire ai ragazzi le buste, facendo aprire prima le buste con la spiegazione poi quelle con i versetti della preghiera dovranno poi incollare la preghiera sulla spiegazione e realizzare un cartellone

“Quando pregate dite: Padre nostro...”

*Tutti conosciamo il “ Padre nostro ”.  
Ne avvertiamo la bellezza, eppure abbiamo bisogno  
di tanto in tanto di impararlo come se fosse la prima volta.  
Rischiamo infatti di recitarne tanti, e di pregarne pochi.*

(Mt. 6,7-15)

#### **PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI:**

Questa è un’invocazione di fiducia in Dio Padre, un Padre nostro, non mio, davanti al quale siamo tutti figli quindi fratelli e sorelle. Che sta nei cieli, quindi grande e potente.

#### **SIA SANTIFICATO IL TUO NOME:**

Concretamente diciamo” fatti riconoscere come Padre” tu che sei la sorgente della vita di tutti, che vuoi il bene di ogni creatura, fa che ciascuno si riconosca tuo figlio e contribuisca così a santificare il tuo nome

#### **VENGA IL TUO REGNO:**

... così come Gesù è venuto ad annunciare. Chiediamo a Dio che il Vangelo si realizzi sempre più nel mondo

#### **SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ:**

Preghiamo affinché Dio compia il suo progetto, e perché tutti gli uomini l’accettino, conformando la loro vita a Gesù, modello perfetto di chi fa la volontà di Dio. ( Mt. 26,42)

#### **DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO:**

Questa richiesta simboleggia tutto ciò che è necessario alla nostra sussistenza giorno dopo giorno a partire dai bisogni materiali fino ai bisogni più alti cui corrisponde la Parola di Dio, l’Eucarestia e lo Spirito Santo.

**RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI  
COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI:**

Il nostro vero debito verso Dio e verso il prossimo è peccato, un ostacolo che sbarra il nostro progresso di figli del Padre.

**E NON CI INDURRE IN TENTAZIONE:**

Il verbo indurre non significa che “Dio tenta al male”, ma è un’espressione di fiducia nella potenza liberatrice del Padre, come se dicessimo: non lasciarci soccombere alla tentazione.

**MA LIBERACI DAL MALE:**

E’ una richiesta che rinforza la precedente: non ci indurre in tentazione, ma al contrario liberaci, anzi strappaci dal male.

**Gioco**

**I contorsionisti**

**Materiale necessario:**

sacchetto

bigliettini su cui sono scritte le varie parti del corpo

Vengono formate coppie di giocatori. Il capogioco ha in mano un sacchetto in cui sono presenti bigliettini con su scritte le parti del corpo più svariate. Ogni giocatore pesca un bigliettino, dopodiché unisce la parte del corpo che ha pescato con quella uscita che ha pescato il suo compagno di coppia (Esempio: Paolo pesca 'PIEDE' e Giovanni pesca 'SPALLA', allora Paolo accosterà il proprio piede alla spalla di Giovanni).

I concorrenti devono rimanere in questa posizione strana per almeno 10/15 secondi. Se non dovessero riuscire saranno eliminati.

Altro Gioco????

**Celebrazione quarto giorno:**

Liturgia della Parola

**Celebrazione quinto giorno**

Liturgia di consegna del Padre nostro

**Sesto giorno:**

«*Resta con noi, perché si fa sera*» (Lc 24,29)

**Obiettivo:** Il gr.est termina, ma il cammino insieme a Gesù prosegue, cfr Lc 24,13-35

**Celebrazione**

Celebrazione eucaristica di fine Gr.est.